

Fanno discutere i manifesti contro le imprese

“E’ un atto immorale e incivile” ha detto il sindaco di Sant’Ambrogio, Dario Fracchia. “C’è lavoro e lavoro – scrivono i No Tav presentando i manifesti - ci sono lavori che aiutano e fanno bene alla vita e alle persone e ci sono lavori che uccidono, lavorare per il Tav concorre a questo”. Sui manifesti, per il movimento No Tav interviene uno dei portavoce, Alberto Perino: “Liste di proscrizione? Non credo proprio...Il movimento ha fatto semplicemente informazione. Non si ha il diritto di sapere chi sta lavorando

ai danni della Valle? Nei manifesti si spiega questo, non si dice di fare qualcosa contro le imprese, e non c’è nessuna criminalizzazione. Se mai, la cosa grave è che certe imprese locali, data la propria situazione di fallimento o altro, ricevano ancora appalti. Ma in che paese viviamo? Quando è stato scritto sulla montagna Geomont vergogna, si era voluto mettere in luce che qualcuno ha lavorato, e guadagnato soldi, in un modo che non tutti in Valle condividono. Comunque, per fare un

esempio, io sono stato filmato, fotografato, sono stati diffusi video dove si vede addirittura dov’è casa mia, e l’ho accettato. In sintesi, c’è ancora la libertà d’opinione? In questo caso, il popolo è infuriato e lo dichiara”. Intanto, sempre in tema di lavoro e grandi opere, ieri mattina il consigliere provinciale di Sel Antonio Ferrentino ha incontrato a Torino i vertici dell’Itinera (Gruppo Gavio) vincitrice dell’appalto per il cantiere della seconda canna del Frejus. L’obiettivo, come già fatto con Cmc e Ltf, è ar-

rivare ad un accordo per favorire l’affidamento di lavori a ditte valsusine. “L’Itinera condivide questa necessità – dice Ferrentino – nei prossimi giorni si arriverà alla firma di un protocollo per favorire l’affidamento dei lavori alle ditte della Valle di Susa. Si farà un incontro tra il mondo delle imprese valsusine e questa società. Intanto, per la Maddalena di Chiomonte Ltf ha garantito un primo lotto di 14 milioni di euro a favore delle imprese valsusine”.

Sui manifesti oggetto di

discussione, affissi in Valle nell’ultima settimana, per il movimento No Tav interviene uno dei portavoce, Alberto Perino: “Liste di proscrizione? Non credo proprio...Il movimento ha fatto semplicemente informazione. Non si ha il diritto di sapere chi sta lavorando ai danni della Valle? Nei manifesti si spiega questo, non si dice di fare qualcosa contro le imprese, e non c’è nessuna criminalizzazione. Se mai, la cosa grave è che certe imprese locali, data la propria situazione di fallimento o altro, ricevano

ancora appalti. Ma in che paese viviamo? Quando è stato scritto sulla montagna Geomont vergogna, si era voluto mettere in luce che qualcuno ha lavorato, e guadagnato soldi, in un modo che non tutti in Valle condividono. Comunque, per fare un esempio, io sono stato filmato, fotografato, sono stati diffusi video dove si vede addirittura dov’è casa mia, e l’ho accettato. In sintesi, c’è ancora la libertà d’opinione? In questo caso, il popolo è infuriato e lo dichiara”.

**FABIO TANZILLI
GIORGIO BREZZO**